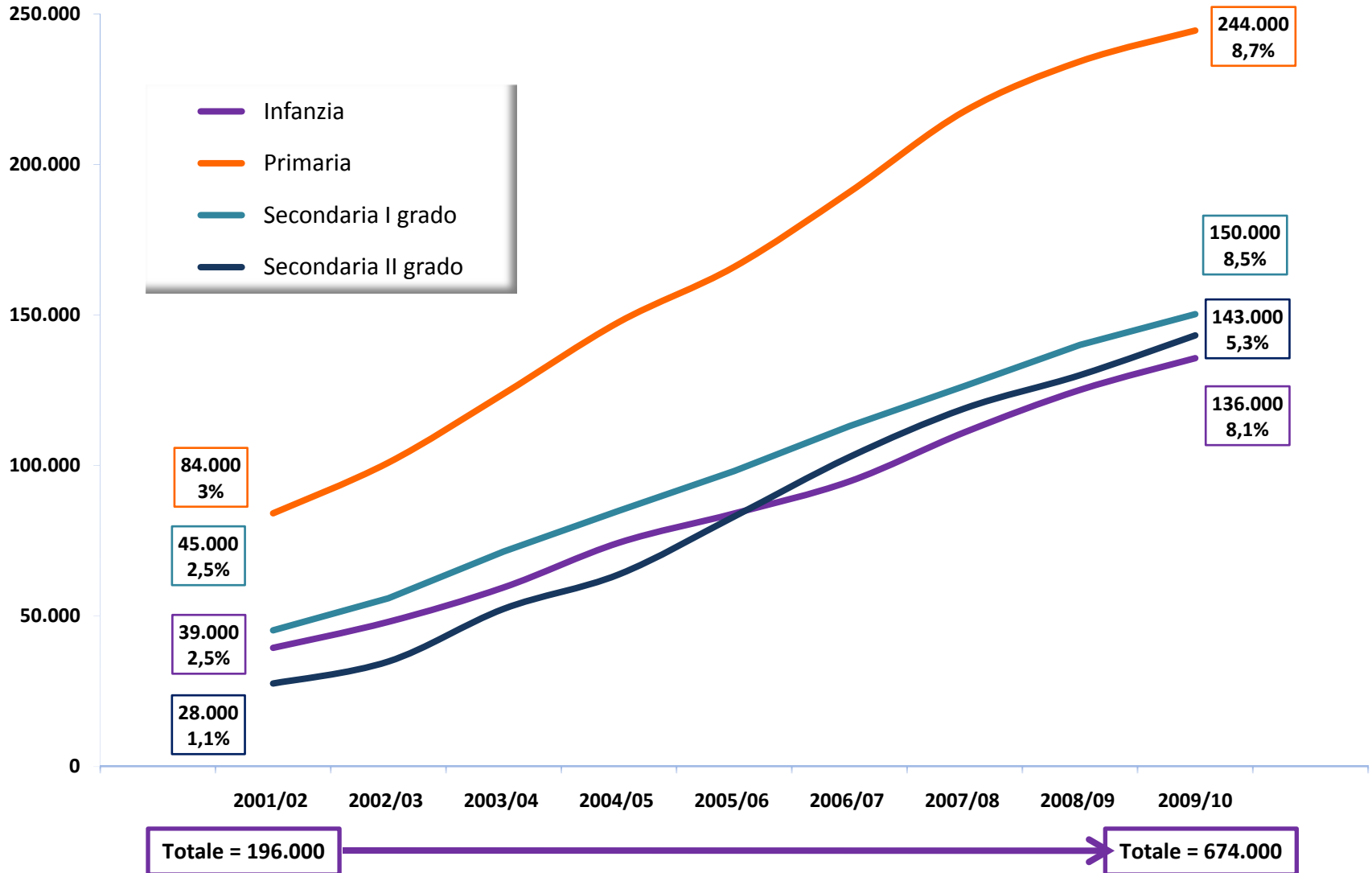


**Il quadro dell'integrazione scolastica
in realtà multiculturali:
il contesto europeo**

Andrea Gavosto
andrea.gavosto@fga.it

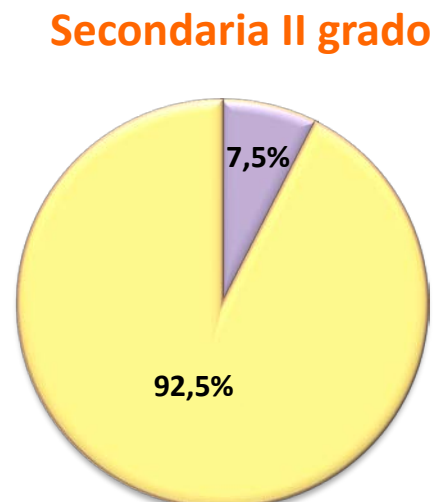
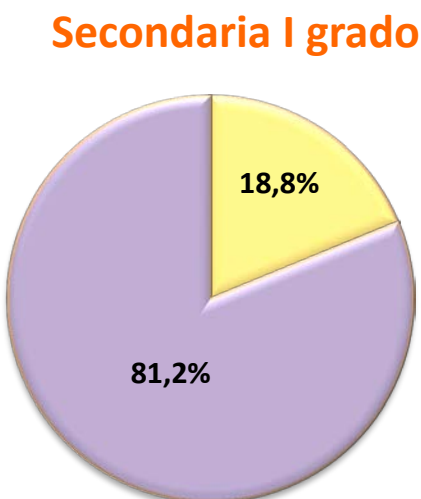
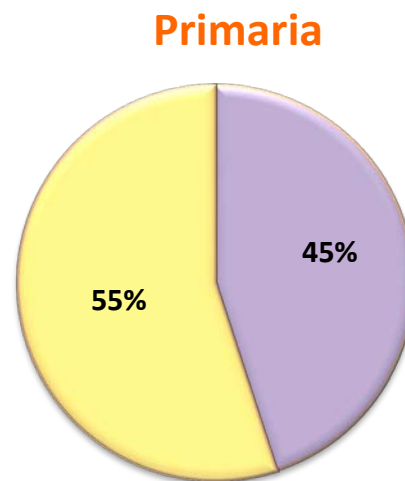
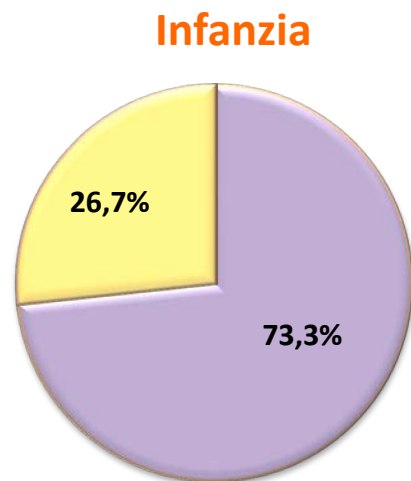
Continua a crescere il numero degli alunni stranieri nella scuola italiana....

Numeri assoluti e incidenza sul totale degli iscritti, dall'a. s. 2001-02 all'a.s. 2009-10



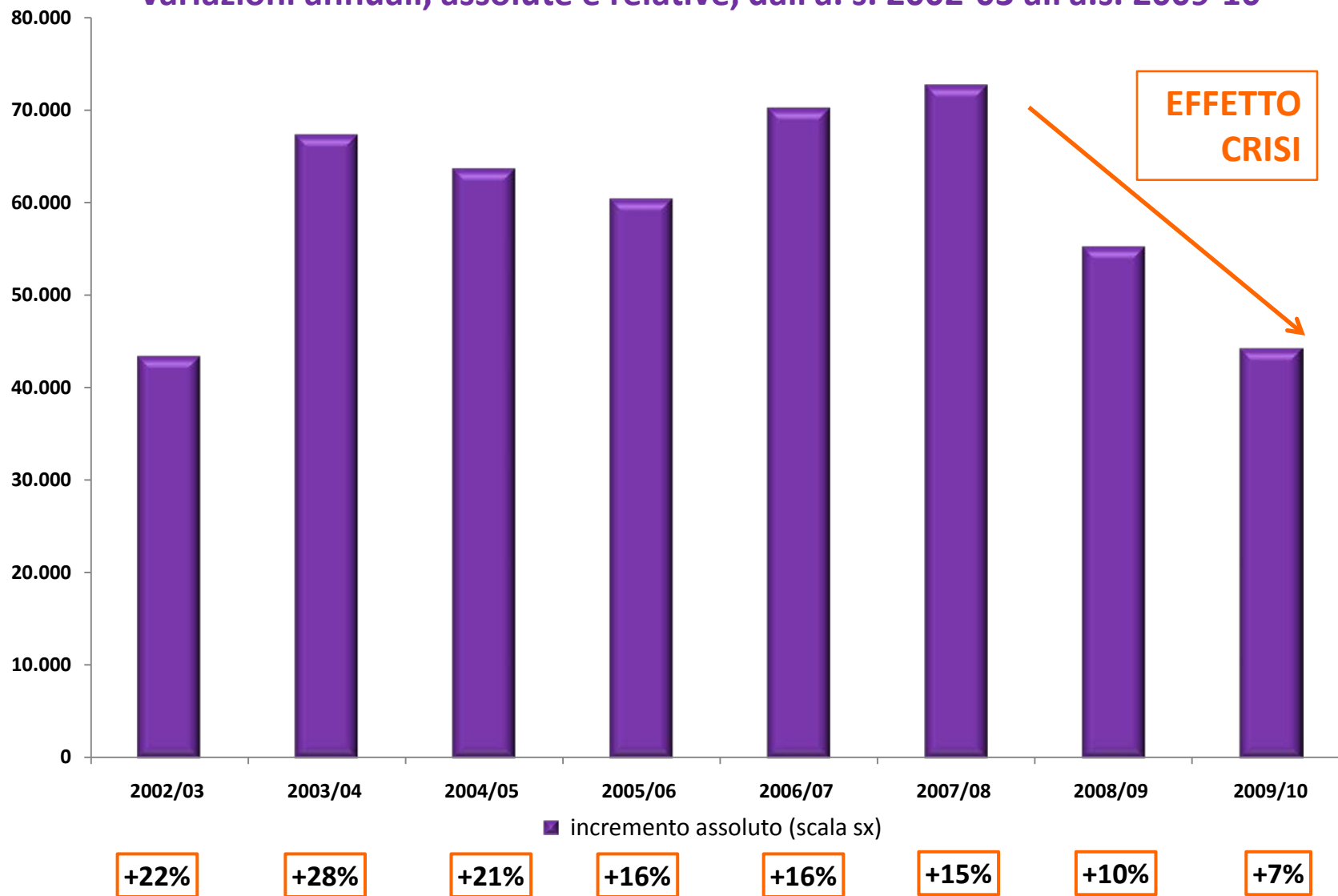
Fonte: Elaborazione su dati Miur

Gli alunni stranieri nella scuola italiana • Distribuzione % per luogo di nascita, a.s. 2008-09

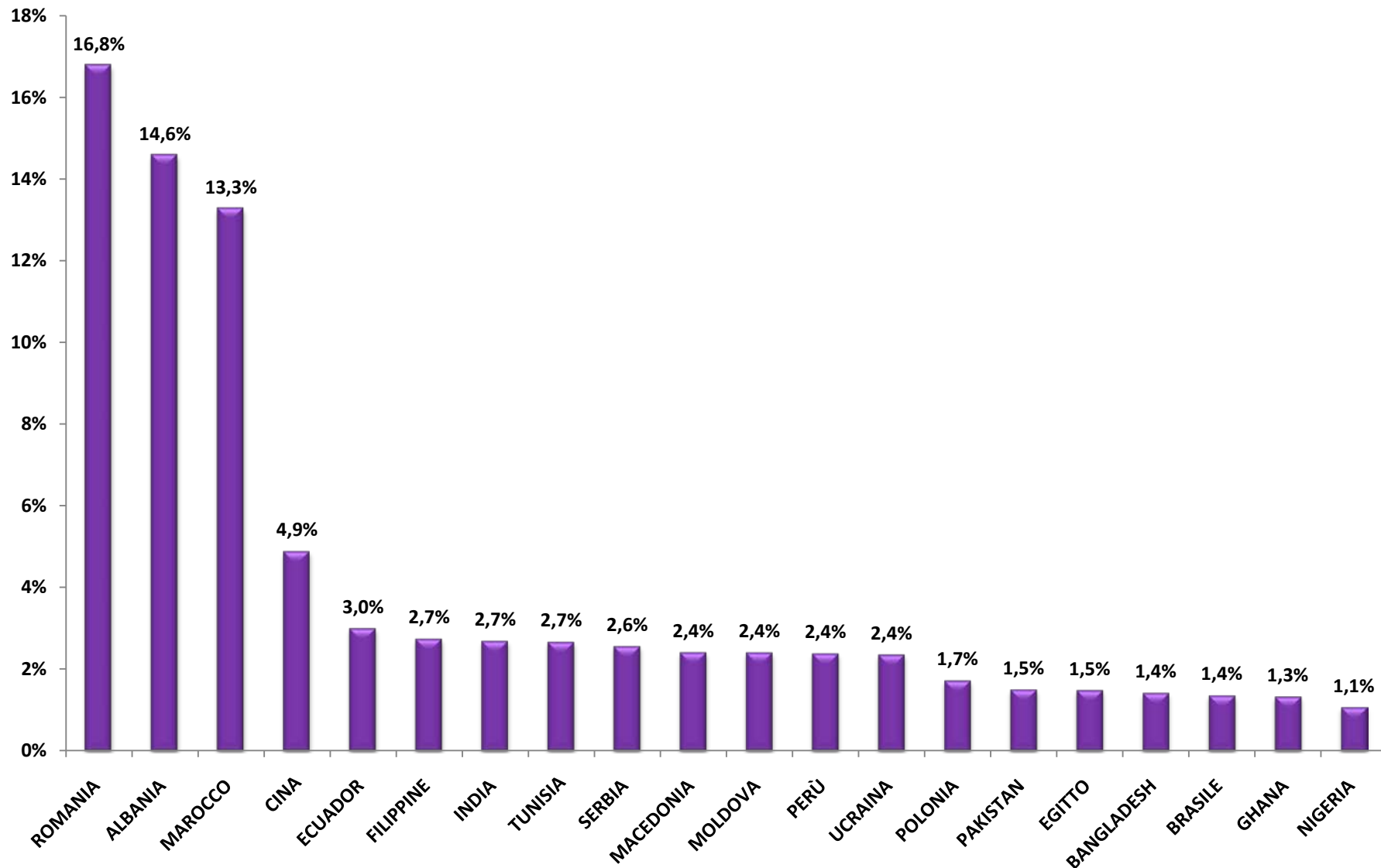


...ma l'intensità della crescita sta diminuendo

Variazioni annuali, assolute e relative, dall'a. s. 2002-03 all'a.s. 2009-10

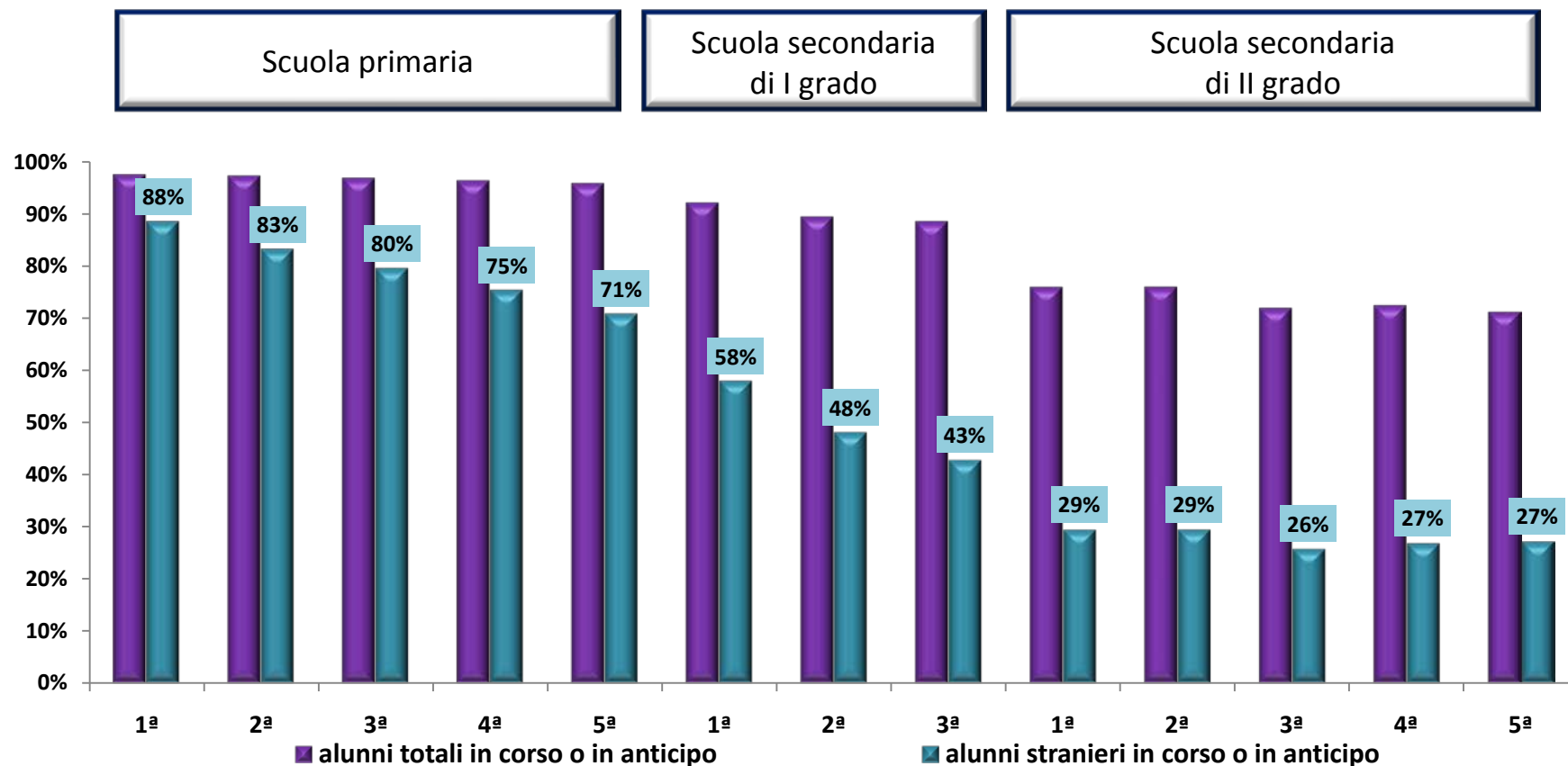


Le principali provenienze degli studenti stranieri (a.s. 2008-09)



La quota di alunni stranieri in ritardo scolastico supera il 50% già in seconda media. Alle superiori raggiunge il 70%

- Un'integrazione basata sul rallentamento?

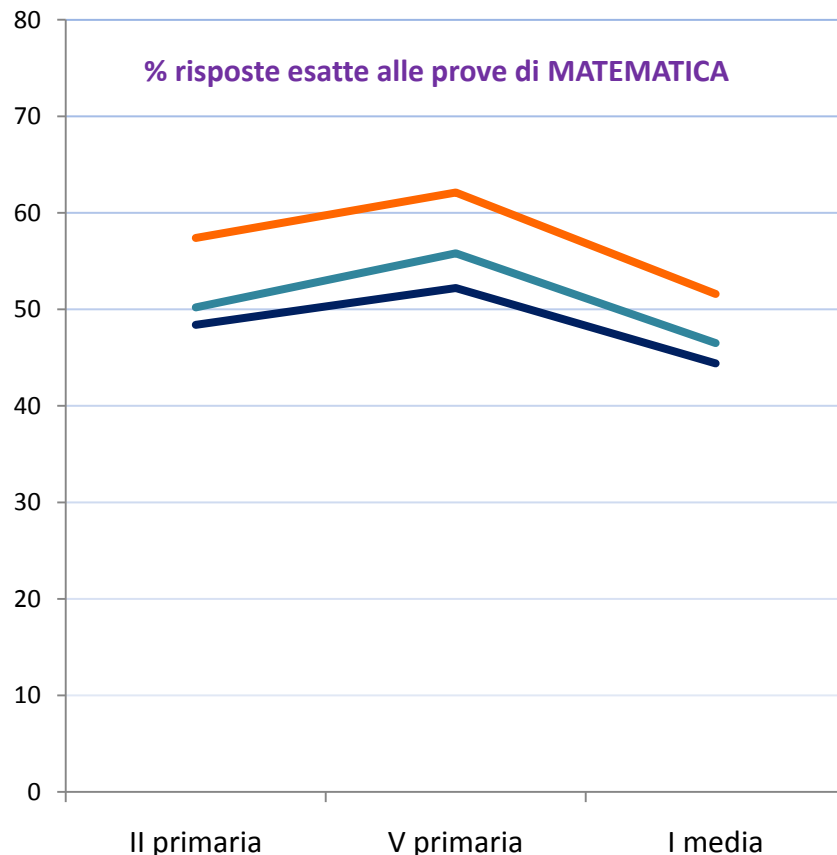
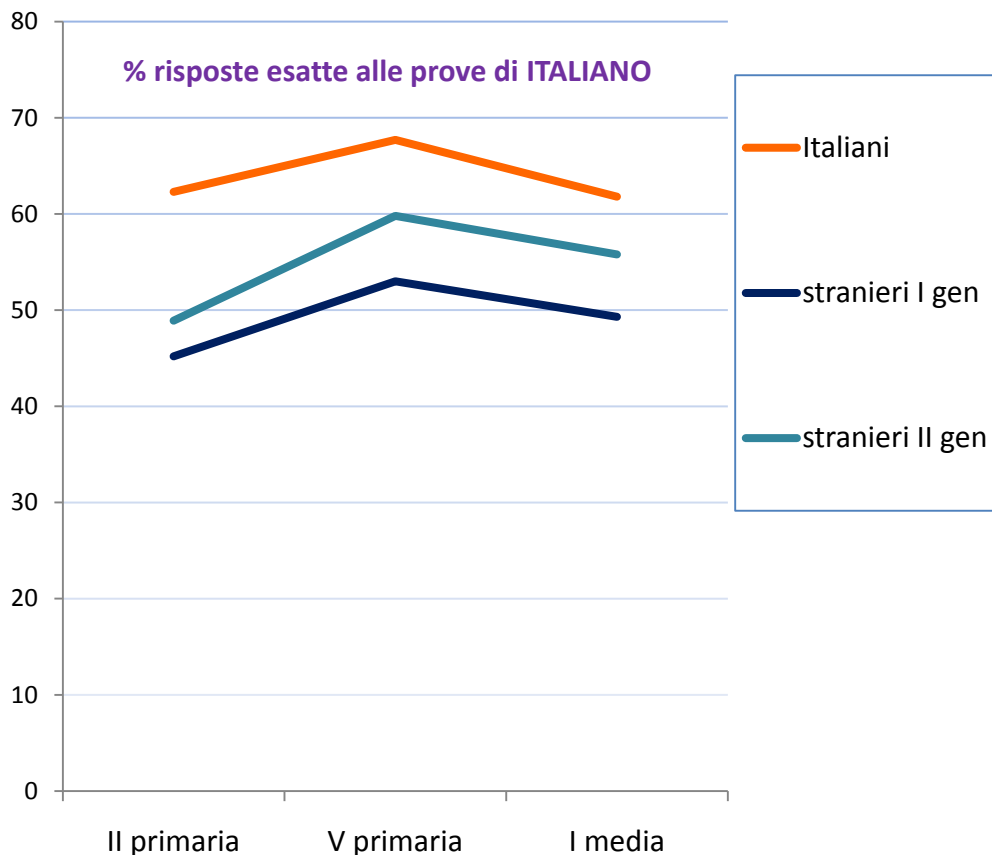


Peraltro, l'inchiesta francese MGIS di INED-INSEE (Tribalat, 1996) metteva in luce come la bocciatura di un ragazzo di origine immigrata non avesse lo stesso valore predittivo negativo sulla restante carriera scolastica che invece aveva per un giovane francese.

Le seconde generazioni vanno meglio delle prime?

Un'ipotesi suggerita dalla letteratura, ma ancora da verificare in Italia: gli stranieri nati nel paese di immigrazione vanno in genere meglio a scuola dei coetanei nati all'estero e successivamente immigrati. Una prima evidenza dai risultati agli esami di maturità.

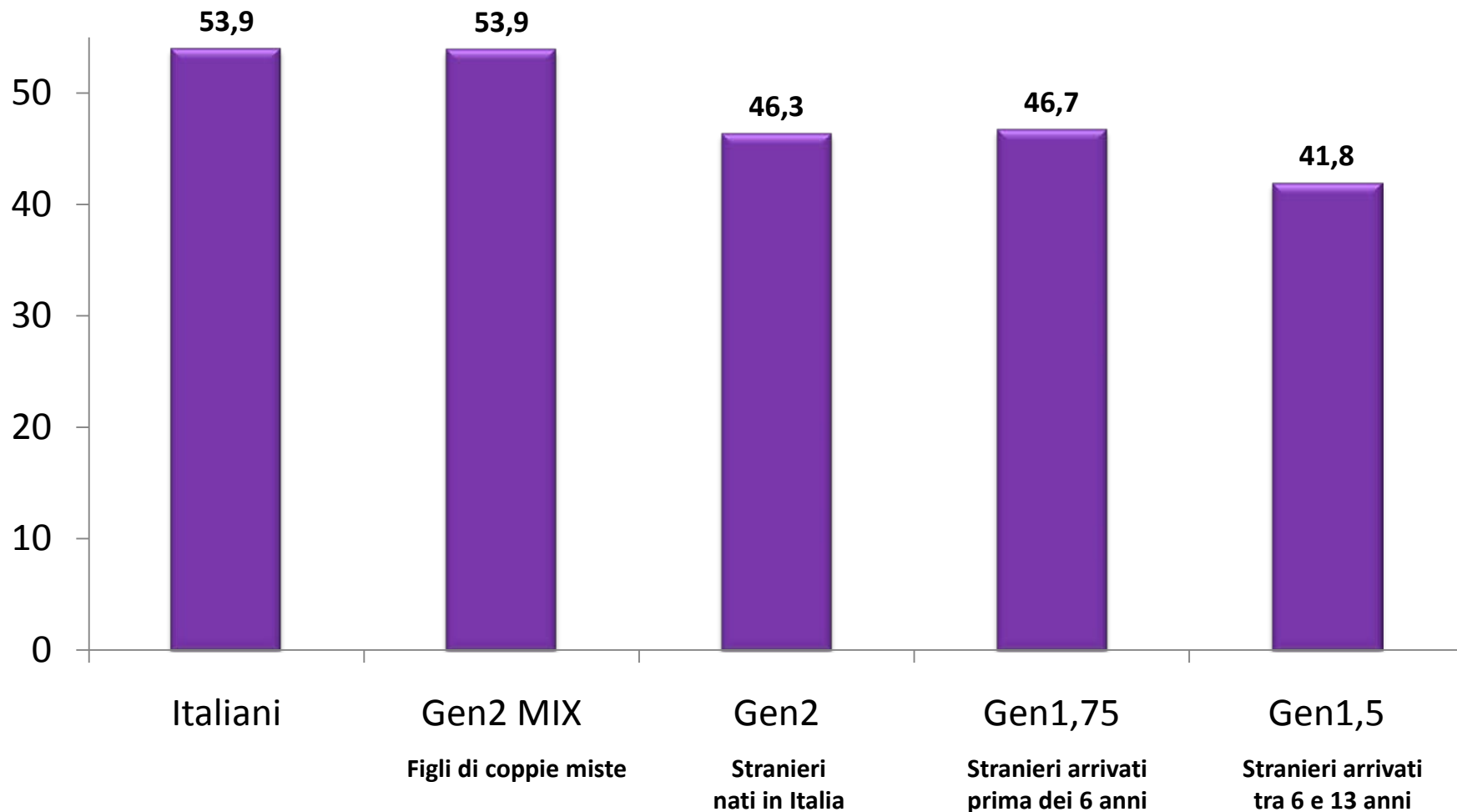
Una seconda evidenza: risultati delle prove INVALSI 2009-10



Questi risultati non tengono conto delle diverse condizioni sociali ed economiche delle famiglie di provenienza. A parità di background familiare è possibile che il divario tra 2G e italiani si annulli, come accade nella maggior parte dei paesi di vecchia immigrazione.

Un'ulteriore evidenza: dall'indagine TIMMS 2007

Percentuale di studenti di terza media che si aspettano di conseguire una laurea, per classe di appartenenza generazionale

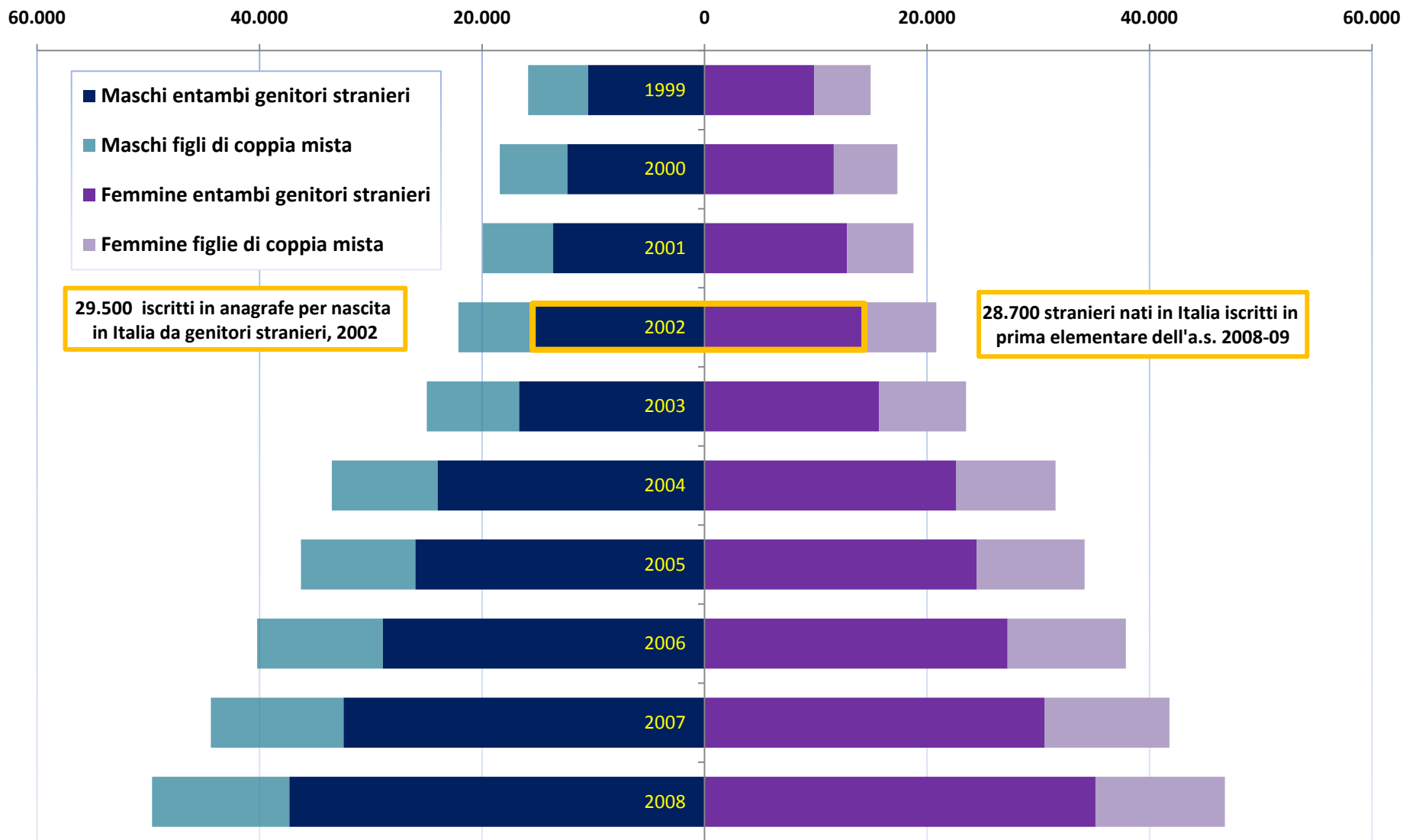


Quali previsioni possiamo formulare per i prossimi anni?

1. Nonostante la crisi e la diminuzione recente della mobilità internazionale, la quota di alunni stranieri nella scuola italiana è ancora destinata a crescere almeno per un decennio.
2. Il fattore trainante sarà costituito dalle nascite da genitori stranieri già avvenute in Italia, che hanno subito un'accelerazione a partire dal 2004 (post regolarizzazione Bossi-Fini).
3. All'interno della popolazione scolastica di origine straniera crescerà dunque la quota dei nati in Italia (seconde generazioni), che presentano aspettative e bisogni educativi diversi da quelli degli immigrati di prima generazione.

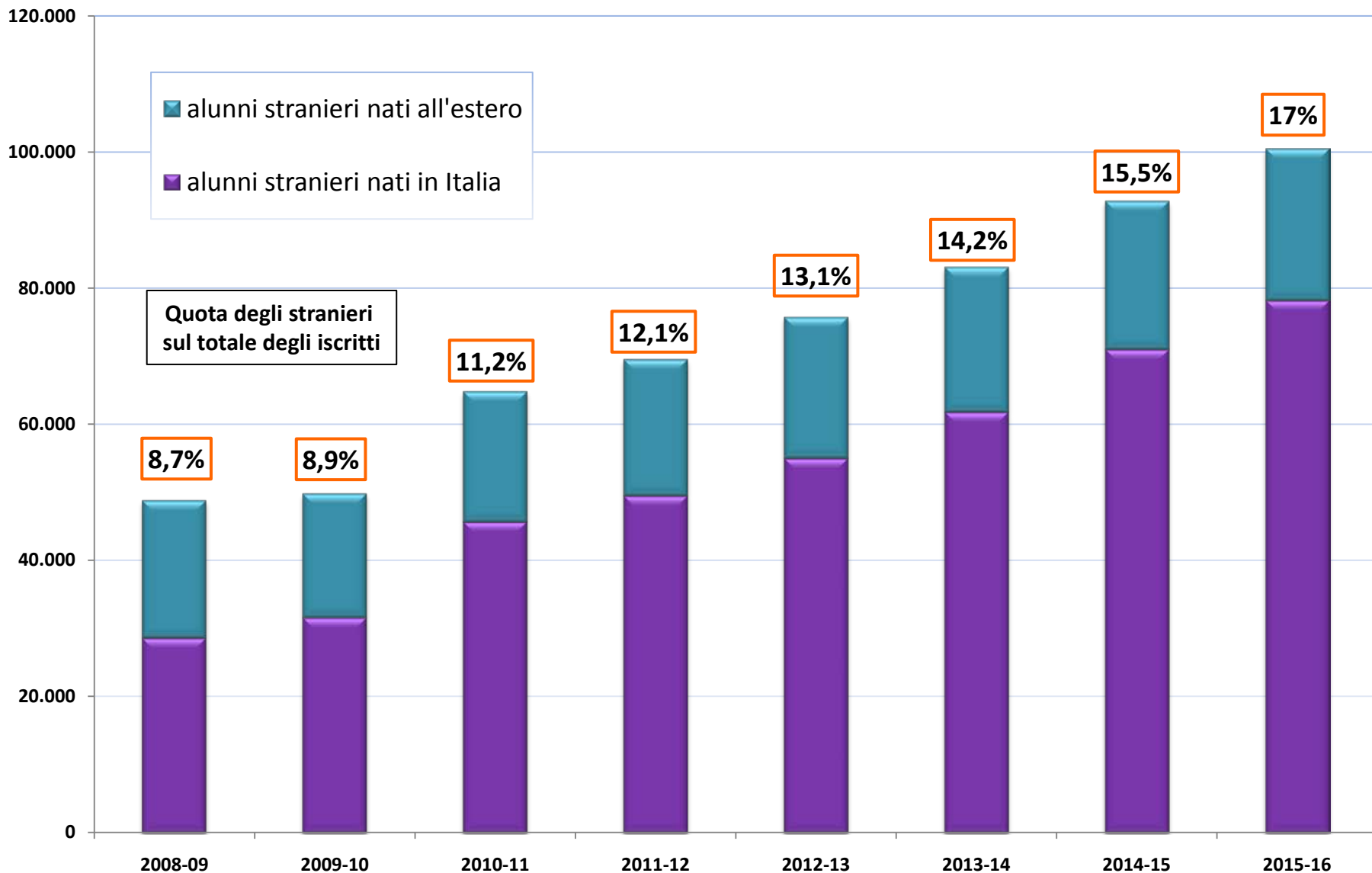
E' facile prevedere per i prossimi 6 anni una forte crescita delle iscrizioni alla prima elementare da parte dei figli degli immigrati

(elaborazione a partire dalla fonte Istat, Iscritti in anagrafe per nascita)



Alunni stranieri in prima elementare

Previsioni Fondazione Giovanni Agnelli su dati Istat e Miur



Quali insegnamenti trarre dalle esperienze straniere?

● Alcune premesse

- C'è un problema di confrontabilità delle situazioni: i codici della nazionalità sono diversi, e i confini tra “straniero” e “autoctono” sono permeabili: ad esempio, nel 1999 il 60% dei figli dell'immigrazione algerina in Francia erano francesi.
- Diversi mix di provenienze e diverse stagioni migratorie.
- Diversi sistemi scolastici.

Crul & Vermeulen (2003) esaminano le carriere scolastiche delle seconde generazioni di origine turca e marocchina in sei paesi europei: la presenza nel sistema scolastico di early tracking nonché di corsie svantaggiate riduce le possibilità di successo scolastico per i figli dell'immigrazione.

Peraltro, proprio i paesi che canalizzano precocemente i ragazzi stranieri (come Austria e Germania) offrono loro una transizione scuola-lavoro meno traumatica rispetto a quella di paesi (come Francia e Olanda) dove la scuola è più inclusiva ma i tassi di disoccupazione per le seconde generazioni finiscono per essere molto più elevati.

3 errori da evitare, sulla base dell'esperienza di paesi impegnati da decenni nell'educazione dei figli degli immigrati

(da Charles Glenn, 2004)

1. La scuola troppo “soffice”

Insegnanti benintenzionati sono spesso tentati di indulgere a un multiculturalismo di tipo sentimentale, che finisce per ledere proprio gli interessi dei ragazzi immigrati.

2. Il multiculturalismo profondo

Se un multiculturalismo sentimentale può portare a trascurare i bisogni effettivi dei ragazzi immigrati, un “multiculturalismo profondo” - che respinge nettamente l'acculturazione e l'integrazione - minaccia di escluderli del tutto dalla partecipazione alla vita della società di accoglienza.

3. Mai isolare gli alunni immigrati dagli alunni nativi.

I bambini apprendono il linguaggio sia attraverso interazioni informali sia attraverso l'istruzione formale ed è sbagliato tagliar fuori i figli degli immigrati dall'opportunità di tali interazioni. Per questo l'inserimento di qualsiasi bambino nelle classi normali deve avvenire nel più breve tempo possibile.

3 suggerimenti, sulla base dell'esperienza di paesi impegnati da decenni nell'educazione dei figli degli immigrati

(da Charles Glenn, 2004)

1. Non perdere di vista l'essenziale (Italiano, Matematica, Inglese)

Le scuole dovrebbero insegnare ai figli degli immigrati le competenze e le conoscenze necessarie a cogliere pienamente le opportunità che si presentano loro nella società d'accoglienza, senza assumere che la sensibilità alle differenze culturali richieda di sostituire questo bagaglio con qualcos'altro.

2. Concentrarsi sui singoli, non sui gruppi

Gli insegnanti dovrebbero concentrarsi sul singolo alunno e non sul gruppo al quale si assume l'alunno appartenga, riconoscendo che l'origine nazionale ci dice assai poco sulla realtà complessa che ogni scolaro rappresenta, e potrebbe addirittura essere fuorviante.

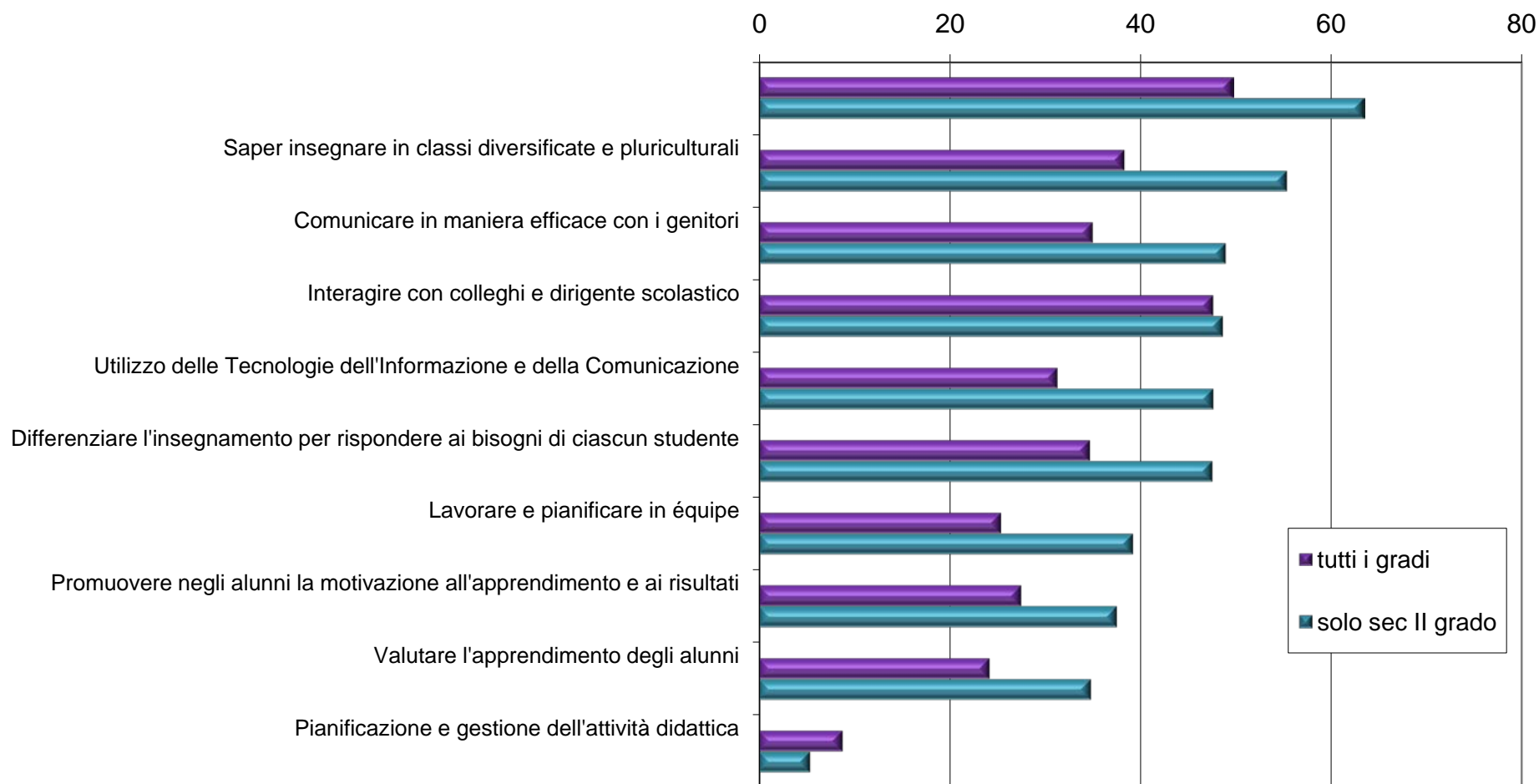
3. Riconoscere i comuni denominatori generazionali

Gli insegnanti dovrebbero essere pronti a riconoscere che gli alunni immigrati (a dispetto delle differenze esteriori) possono avere molto più in comune con i loro compagni italiani di quanto entrambi i gruppi non abbiano con gli adulti che li circondano.

Le difficoltà dei docenti e l'inadeguatezza della formazione iniziale

“Come valuta complessivamente la preparazione ricevuta dal suo percorso di studi in riferimento alle seguenti competenze professionali?”

% di insegnanti neoassunti che risponde “inadeguata” o “poco adeguata”. Campione di 15.071 neoassunti del 2009.



L'Italiano per studiare • Un progetto della Fondazione Agnelli, in collaborazione con l'ASAI (Torino)

- Progetto sperimentale per l'a.s. 2010-11
- Coinvolte 10 scuole dell'area metropolitana torinese (5 del I grado e 5 del II grado)
- Principali finalità:
 - potenziare le competenze sintattico-grammaticali dei giovani di origine immigrata;
 - fornire loro un concreto sostegno allo studio;
 - favorire lo sviluppo di un metodo di approccio al testo che rafforzi la capacità di lettura e la comprensione dell'italiano scritto, con effetti positivi sull'uso della lingua orale e scritta.
- Collaborazione con le scuole per la selezione dei destinatari dei corsi e per la valutazione degli esiti del progetto